

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento	4756741	47498
Carabinieri		861312
Questura centrale	4462341	Segnalazioni animali morti
Vigili del fuoco	5310066	5800340/5810078
Cri ambulanza	77051	Alcolisti anonimi
Vigili urbani	5873299	5280476
Soccorso stradale	33054036	Rimozione auto
Sangue	4956375-7575893	Polizia stradale
Centro antiveneni	3054343	Radio taxi
(notte)	4957972	3570-4994-3875-4984-88177
Guardia medica	4756741-1-2-3-4	Coop auto
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972	Pubblici
Aids da lunedì a venerdì 864270		Tassistica
Aid: adolescenti	860661	S. Giovanni
Per cardiopatici	8320649	S. Spirito
Telefono rosa	6791452	Appio
		7182718

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI	5921462	GIORNALI DI NOTTE
Acea: Acqua	46954444	Colonna: piazza Colonna, via
Acea: Recl. luce	490510	S. Maria in via (galleria Colonna)
Enel	3212200	Marozzi (autolinee)
Gas pronto intervento	5107	460331
Nettezza urbana	5403333	Pony express
Sip servizio guasti	182	3309
Servizio borsa	47011	City cross
Comune di Roma	67101	861652/8440890
Provincia di Roma	67661	Avis (autoleggio)
Regione Lazio	54571	47011
Arco (baby sitter)	316449	Herze (autoleggio)
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284539	6543394
Aled	860661	Bicicologgio
Orbis (prevendita biglietti concert)	474695444	6541084
		Collalti (bici)
		Servizio emergenza radio
		337809 Canale 9 CB
		Psicologia: consulenza telefonica
		389434

Da Lucrezio al jazz si va con «Ritmica»

MARCO CAPORALI

Alla rivalutazione della metrica, e in generale dei problemi strutturali della poesia, fa riscontro la nascita di una rivista, «Ritmica», che unisce alla riflessione teorica e all'analisi testuale la proposta di opere poetiche contemporanee. A dirigere l'impresa, gettando un ponte tra mondo accademico e produzione letteraria militante, sono Alessandra Briganti, docente di letteratura italiana presso la facoltà di Magistero, e Elio Pagliarani, poeta tra i più rappresentativi degli ultimi quarant'anni, già direttore di «Periodo Ipotetico» e protagonista della neoavanguardia. E proprio al tempo de «I novissimi» che risale l'ultimo organico tentativo di porre in primo piano gli aspetti formali della composizione. La carezza di questi metrici applicati alle odiere sculture è conseguente al divario tra ambito specialistico, impermeabile alla cronaca, e miopia recensiva. In tale sfasatura, che impedisce l'approfondimento delle recenti poetiche da angolare riservate ai classici e a coloro che sono già entrati nelle storie letterarie, si colloca l'«avventura di Ritmica».

Il semestrale, in largo formato con disegni di Carla Accardi e Achille Perilli, è pubblicato dalle romane edizioni «Officina» e venduto al prezzo di lire 15.000 presso le librerie Feltrinelli. Finanziamenti universitari coprono in parte le spese di produzione e distribuzione. Nel comitato redazionale figurano vari critici e docenti: Giorgio Barberi Squarotti, Giorgio Battistelli, Enrico Ghidetti, Giuseppe Edoardo Sansone, Francesco Spera. Il primo numero della rivista, nato tra ostacoli distributivi e ritardi di molteplici natura, è inaugurato da un sonetto giovanile del Tasso, con variante presentata dallo scomparso Giorgio Petrocchi, tra gli artefici - come ricorda Alessandra Briganti - del progetto iniziale. Saggi di Bruce Hayes su metrica e teoria fonologica, di Helga De La Motte Haber sulla musica come linguaggio e di Marina Nespor su fonologia prosodica e rime, e metro della commedia danese appaiono accanto a testi creativi di noti e meno noti poeti contemporanei. Oltre a due rappresentanti storici dello sperimentalismo quali Adriano Spatola e Nanni Balestrini, che chiude il primo nu-



Torlonia, Paganini, Nemorense e Chigi: quattro ville nell'incuria

Le meraviglie abbandonate

ENRICO GALLIAN

Continuando a camminare, nella memoria come fotografia, altri quattro luoghi appaiono meravigliosi.

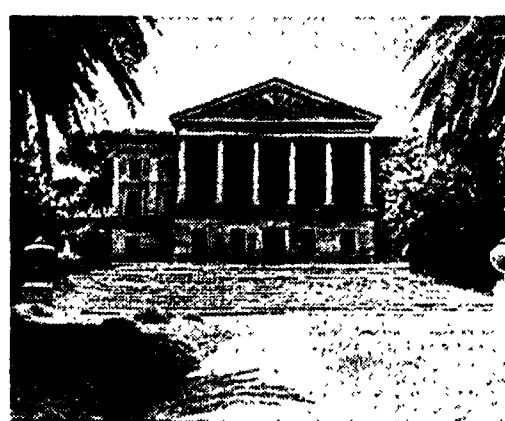
E nell'ordine questa volta parleremo di villa Torlonia, Parco Nemorense, villa Paganini e villa Chigi.

Prima che fosse liberata, si fa per dire, villa Torlonia era avvolta da misteriose tinte. Quasi per educazione raramente i giovani chiedevano ai propri padri che cosa ci fosse stato dentro quella immensa villa che da fuori appariva irraggiungibile. Potevano accenderci solo i preti della vicina chiesa dei Sette Santi Fondatori. Nella chiesa i preti avevano un oratorio e gestivano un «picciotto» annesso con un cartellone finto fitto di film di Stanlio e Ollio e «cappa e spada» gonfio di rumori di ferraglia e cavatine cantate da Mario Lanza.

Le costruzioni all'interno della villa erano già fatiscenti e quando ci andavo a giocare gli oratori andavano a giocare o al calcio un verde intrattabile ci avvolgeva le costruzioni.

Nell'andar del tempo, quando l'accesso non fu più negato, la villa veniva percorsa per svelare i misteri del disastroso ventennio fascista. Quel verde inquietante chissà cosa nascondeva e le storie sui tesori nascosti nella serra o nella palazzina Comandò e forse nell'ala della «servitù» fino al teatro urgevano scoperte e sollettavano la fantasia della popolazione giovanile del quartiere di piazza Bologna.

I tesori non furono mai trovati ma quel teatro e quella serra condensavano nella loro abitabilità i sogni della crescente generazione. Ci andavano e le usavano quasi tutti gli abitanti del quartiere e fu al centro di varie proposte per un



riuso più barocco e artistico possibile. Senza risultati, ma tant'è che forse un lontano duemila e passa tutto possa accadere.

Parco Nemorense, ora piena di polvere come tanti altri luoghi spennati di verde, era un coacervo di oggetti legati alle storie di chi la frequentava. D'altronde come tutti gli altri fin qui seguiti, ma in di più Nemorense aveva, oltre all'acqua di un laghetto non ancora del tutto prosciugato, una serie di finte sculture in tufo e larghi spiazzi dove oltre a risse gigantesche che avvenivano tra bande rivali Vigna Mangani, Tuleio contro quartiere Africano piagiata da film come «Giociventi bruciata» e «Fronte del porto» e «Il selvaggio». Perché in alcuni quartieri questo succede che «Roma città aperta» e «Pausa» come anche «Miracolo a Milano» scomparvero quasi subito dopo la loro nascita e quelli che rimasero furono i film americani imposti dai «liberatori». A dire il vero



APPUNTAMENTI

Lingua russa Corso propedeutico gratuito presso l'Associazione Italia-Urss: frequenza bisettimanale dal 3 al 17 settembre (lunedì e giovedì dalle ore 18 alle 20). Informazioni al tel. 46.14.11 e 46.45.70.

Calcata. Nel paese del Viterbese c'è il Circolo vegetariano che si propone di prendersi cura durante le ferie degli animali rifugiati: per il tempo necessario ed in cambio del rimborso spese vitto. «Lo scopo», dicono, «è salvare la vita dei poveri animali che altrimenti per mancanza di sistemazione potrebbero finire... in pentola». Gli interessati possono telefonare al num. 0761/58.72.00 o scrivere al «Circolo vegetariano» - 01030 Calcata (Viterbo).

Autofotografia. È quella di Pietro Miconi (Via Cosimo Bertacchi n.12.14 - tel. 29.97.94) che ogni anno, come nei passati, rimarrà aperta per tutto il mese di agosto.

Infermeria. Alla scuola di via Cassia 600 (tel. 36.59.05.35) sono aperte, fino all'8 settembre, le iscrizioni al corso triennale per il conseguimento del diploma di Stato di infermiere professionale. I corsi sono gratuiti e finanziati dalla Regione Lazio.

Nettuno. Festa d'arte '90. Da oggi al 13 agosto, presso la galleria «Andrea Sacchi» (piazza Mazzini) mostra personale di Pino Pini; segue dal 14 al 19 agosto quella di Grazia Sernia. Per il teatro domani, ore 21, al teatro all'aperto di Villa Borghese (ingresso via Olmetta), Lucia Poli in «Domeno in bianco e nero». Infine sabato allo stadio comunale (ore 21) concerto di Kool and Gang.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare ai seguenti numeri: 1921 (zona Centro), 1922 (Salario-Nomentano), 1923 (zona est), 1924 (zona est), 1925 (Aurelio-Aurelio), via Cichi, 12 Lattanziani, via Gregorio VII, Esquilino, galleria Testa stazione Termini (fino ore 24), via Cavour 2, eur, viale Europa 76, Ludovisi, piazza Barberini 49, Monti, via Nazionale 288, Ostia Lido, via P. Rosa 42, Parioli, via Bertolini 5, Pietralata, via Tiburtina 437, rioni: via XX Settembre 47, via Arenula 73, Portuense, via Portuense 425, Prenestino-Centocelle, via delle Robinie 81, via Collatina 112, Prenestino-Labicano, via L'Aquila 37, Prati, via Cola di Rienzo 213, piazza Riformatori e venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13, Quadraro-Cinecittà-Don Bosco, via Tuscolana 297, via Tuscolana 1258.

MOSTRE

Luigi Spazzapan. 1889-1958: oli, tempere, disegni, grafica e sculture. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, martedì e venerdì 9-18, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Grandi aule delle Terme di Diocleziano, viale Enrico De Nicola 79 (p.zza dei Cinquecento). Martedì, giovedì e sabato 10 alle 12, mercoledì e venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.

La Roma del Tarquinii. dipinti di Rubens e di Schifano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Ingresso 12.000 lire. Fino al 30 settembre.

Il convento Selentese. È quello di San Pietro a Carpino (Molise): per un primo intervento di restauro. Il chio e alcuni dipinti del '600. Ore 9.30-13 e 17-20. Ingresso libero. Fino al 2 settembre.

Tadeusz Kantor. Dipinti e disegni 1956-1990. Spicchi dell'Est, piazza S. Salvatore in Lauro, tel. 654.56.10. Ore 12-20, domenica e lunedì solo per appuntamento. In conseguenza del grande successo di pubblico la mostra è stata prorogata fino al 29 settembre.

Biblioteca di storia moderna e contemporanea. L'orario estivo della biblioteca (Via M. Caetani 32) è il seguente: fino all'11 agosto 9-13.30, 13-25 agosto chiuso (funzionerà solo il servizio di prestito e la consultazione ai cataloghi dalle 10 alle 12), 27 agosto-1 settembre 9-13.30, dal 3 settembre 9-19.30.

Le Marinere Adriatiche tra '800 e '900. Le barche, le vele, la pesca, il sale, la società. Musei arti e tradizioni popolari. Piazza Marconi 10. Ore 9-14, festivi 9-13. Fino al 15 settembre.

2743. Natale di Roma. Numismatica in Vaticano: mille monete dal primitivo bronzo, alle monete della prima metà del I sec. a. C. Salone Sisto della Biblioteca apostolica vaticana, viale Vaticano. Ore 9-14, domenica chiuso. Fino al 30 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei capitolini. Piazza del Campidoglio (tel. 67.82.862). Ore 9-13.30 e 17-20, domenica 9-12.30, sabato 9-13.30 e 20-23, lunedì chiuso. Ingresso lire 4.500. Ferragosto chiuso.

Museo della civiltà romana. Piazza G. Agnelli 10 (tel. 59.26.135). Ore 9-13.30, martedì e giovedì anche 16-19. Domenica 9-12.30, lunedì chiuso. Ingresso lire 5.000, ridotto 3.000. Ferragosto chiuso.

Museo delle Mura. Via di Porta San Sebastiano n.18 (tel. 75.75.284). Ore 9-13.30, martedì, giovedì e sabato anche 16-19, domenica 9-13. Lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500, ridotto 1.200. Ferragosto chiuso.

Museo delle arti e tradizioni popolari. Piazza Marconi n.10 (tel. 59.26.148). Ore 9-13.30, domenica 9-13. Ingresso lire 2.000. Ferragosto aperto.

Fori. Via dei Fori Imperiali (tel. 67.91.734). Ore 9-18, martedì e giovedì 9-13, domenica 9-12. Ingresso lire 5.000, gratis under 18 e anziani. Ferragosto chiuso.

Museo dell'energia elettrica. Piazza Elio Rufino (tel. 51.41.686). Ore 9-13 e 16-20. Ingresso libero. Ferragosto aperto.

PISCINE

Sporting club Villa Pamphili. Via della Nocetta n.107, tel. 62.58.535. Immersa nel verde, la piscina è aperta con orario continuato dalle 9 fino alle 20, tutti i giorni escluso la domenica. L'abbonamento mensile è di lire 200mila, quindicinale di lire 120mila.

Le magnolie. Via Evodia n.36, tel. 50.32.426. Aperta dalle ore 9.30 alle 19. La piscina è circondata da un giardino e al bar ci si può ristorare con panini e bibite. Ingresso giornaliero lire 15mila, sabato e domenica 6mila.

La golena. Lungotevere Thaon di Revel n.7/9, tel. 39.33.45. Piscina sulla riva del Tevere, gestita dal Circolo dipendenti LIP. Aperta con orario continuato dalle ore 10 alle 18. Ingresso giornaliero lire 14mila.

VITA DI PARTITO

Federazione Chivatiaveccia: inizia Festa Unità Ladispoli, continua Alliumere.

Federazione Rieti: Forano c/o Parco di Colle Romano inizia Festa dell'Unità provinciale.

Federazione Tivoli: S. Orsino inizia Festa dell'Unità, ore 19 dibattito su condizione anziani.

Asulla. È nato Michele. Al fratellino Guenno, alla mamma Cullina e al papà Luigi giungano i migliori auguri da tutto lo S.N.C. e dall'Unità.

La storia di Morolo in 160 fotografie

Centosessanta fotografie raccontano la storia di un piccolo paese, Morolo, situato nelle vicinanze di Frosinone. Una mostra fotografica nata per iniziativa di alcuni fotomontatori, allestita nella piazza Ernesto Biondi di Morolo e aperta il 10-11 e 12 agosto. L'associazione fotografica Frosinone ha voluto fissare in immagini le tappe del suo breve viaggio alla riscoperta di questo piccolo paese dimenticato. Posto a 397 metri sulle falde del selvoso monte Alto, Morolo gode di un bellissimo panorama che spazia sui vicini monti Emici. Come molti altri paesi italiani che vantano una posizione difensiva, Morolo nasce come Castello di Meroli. Questo piccolo feudo dei Colonna conserva ancora oggi alcuni avanzi delle mura e della rocca. Dieci fotomontatori incuriositi si sono inoltrati per le stradine del paese per ottirici tanti diversi ritratti di questo posto. Fotografare è per loro essere «Testimoni del proprio tempo» e costruire una memoria storica degli spazi che ci circondano.

Il trio di Moriconi a Castel Sant'Angelo

Un trio di nuova formazione diretto da Massimo Moriconi si esibisce oggi e domani (ore 22.00 a Castel Sant'Angelo) per la rassegna Tevere Jazz. Moriconi ha solo trentacinque anni ed è uno dei più famosi e apprezzati contrabbassisti d'Italia. Nella sua vasta esperienza musicale ha suonato con i migliori jazzisti italiani e stranieri e da nove anni accompagna le canzoni di Mina. Dopo aver suonato a lungo solo jazz ora preferisce spaziare anche in altri generi musicali per comunicare con un pubblico più vasto. Jazz, new age, musica elettronica ed acustica possono essere piacevolmente fusi assieme, per Moriconi l'Unità stilistica non è essenziale. Strumentista e compositore senza pregiudizi infonde nei suoi brani grande dinamica spaziando da sonorità tipicamente acustiche ad un «sound» più aggressivo ed elettrico. Con i suoi partners Fabio Mariani alle chitarre e Giampaolo Ascolese all'i batteria, Moriconi continua ad esplorare l'universo musicale. Un gruppo affiatato capace di muoversi felicemente tra stanziani e composizioni moderne.

La coppia «tragigaudente»

Il comunicato stampa parla chiaro: giovedì 9 agosto 1990 h.21.30 «Otto e Barnelli» si esibiranno nella manifestazione che si tiene nei giardini di Castel Sant'Angelo. La coppia in questione è imprevedibile. E lo è da sempre. Appare improvvisamente e riscompare nella stessa maniera di come è giunta. Calata alle spalle degli spettatori e poi serpeggiante fra le persone che estasiati e ridenti non vorrebbero che se andassero mai via. Si era arrivati al punto, durante una loro apparizione al teatro Olimpico, straordinaria come sempre, che qualcuno del pubblico volesse rapirli o addirittura ingaggiarli a vita per portarseli



Otto e Barnelli: sopra due immagini di Villa Torlonia

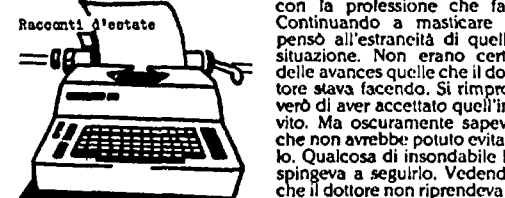
X scomparve e il dottor Knox vide l'abisso

«Racconti d'estate». Grande successo della nostra iniziativa: arrivano ogni giorno numerosi racconti che continueremo a pubblicare fino alla fine di settembre. Ripetiamo le regole per chi vuole partecipare: il testo, scritto a macchina, non deve superare le 75 righe (e ogni riga deve essere di 58 battute). Il racconto va inviato a «l'Unità», Cronaca di Roma, via dei Taurini n.19 - Cap 00185.

BIANCA DI GIOVANNI

proprio posto e si avvicina ai familiari di Edith. All'improvviso X senti il corpo del dottor Knox vicinissimo. «Posso invitarti a cena?», X continuò a fissare i parenti di Edith che ricevevano le condoglianze. Senza voltarsi rispose di sì. Semplicemente.

«Come mai è arrivata così tardi?», chiese il dottore in macchina continuando a fissare la strada. «Ho perso il primo aereo e ho dovuto aspettare il secondo», rispose X accendendosi una sigaretta. La voce le usciva sudente, calda. «No, non intendevo oggi. Non ha pensato che forse Edith avrebbe desiderato rivederla prima di morire? E lei che ha annunciato la fine, no?», «No, non l'ho pensato», disse X, ancora una volta con semplicità, immediatamente. Il dottore tornò a fissarla mentre spegneva il mo-



con la professione che fa. Continuando a masticare X pensò all'estraneità di quella situazione. Non erano certo delle avances quelle che il dottore stava facendo. Si rimproverò di aver accettato quell'invito. Ma oscuramente sapeva che non avrebbe potuto evitarlo. Qualcosa di insondabile la spingeva a seguirlo. Vedendo che il dottore non riprendeva a mangiare si fermò anche lei. Lui poggiò le mani ossute sul tavolo e lei notò la carne bianchissima sotto le unghie, come quella di Edith. «Anche Edith non mangiava più alla fine», disse lui d'un fiato. X posò la forchetta e il coltello e lo fissò in volto. In un lampo vi riconobbe la malattia. La faccia le si fece di pietra. Il dottor Knox continuò con voce sorda, quasi soffocata: «La vedo ogni giorno e ogni notte... i suoi occhi... i suoi capelli... Edith me l'aveva detto che lei è un angelo... un angelo bruno... nero... mortale... ora... ora capisco...».

Il volto di X perse colore, espressione. Si fissò in una forma vuota. Divenne una maschera. Il dottore sporse in avanti le mani sul tavolo a fatica, quasi fossero di piombo. Tentò di afferarla, ma il corpo di X era lontano, indistinto. Cercò di carpirlo con lo sguardo, ma X sfuggì, si delegò Knox un suo sogno. E il dottor Knox vide l'abisso.